

L'appuntamento

Oggi a Roma Ingrao
Cossutta, Bodrato, Epifani...

Oggi a Roma dalle 9,30 si tiene a Palazzo Marini il convegno «Giugno-luglio 1960. Cinquant'anni dopo. La rivolta democratica contro la destra». Presiede Carlo Ghezzi, intervengono Adolfo Pepe, Cesare Pinnelli, Guido Bodrato, Fulvio Cerofolini, Armando Cossutta, Pietro Ingrao e Giannetto Magnanini. Conclude Guglielmo Epifani. Il convegno inaugura un ciclo di iniziative sui fatti del Giugno/Luglio '60.

Il 7 luglio 1960, nel corso di una manifestazione sindacale, 5 operai reggiani, tutti iscritti al Pci, sono uccisi dalle forze dell'ordine. È l'apice - non la conclusione - di due settimane di scontri con la polizia, alla quale il capo del governo Tambroni ha dato libertà di aprire il fuoco in «situazioni di emergenza». Alla fine si conteranno 11 morti e centinaia di feriti. Tambroni si dimetterà insieme al suo governo, monocoloro Dc con l'appoggio esterno dei fascisti del Msi e dei monarchici,

LA CANZONE

Lauro Ferioli, Ovidio Franchi, Emilio Reverberi, Marino Serri e Afro Tondelli sono «i morti di Reggio Emilia», celebrati dall'omonima celebre canzone di Fausto Amodei.

ziale sospensione del dettame costituzionale dopo il reiterato rinvio alle Camere del Governo Tambroni da parte del Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi anche dopo le dimissioni presentate dai ministri della sinistra democristiana che prendevano le distanze da quel tentativo reazionario.

Quelle lotte proposero nuovamente al paese il problema del rapporto tra il diritto di partecipare e di manifestare e la gestione dell'ordine pubblico. Videro le forze del lavoro svolgere una grande funzione nazionale e sbloccare con le loro scelte coraggiose quella difficilissima situazione. Quegli scenari si intersecarono con fermenti sociali nuovi che, a partire dalle lotte degli elettromeccanici per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro e dalle prime iniziative di unità d'azione dei sindacati a Brescia e a Milano, avviavano la riscossa opera-

ia degli anni sessanta.

Lo straordinario moto popolare che impedì il proseguimento dell'avventura reazionaria del Governo Tambroni, coniugato con l'apertura a sinistra che lo seguì, innescò anche controreazioni di tipo eversivo. Le destre non avrebbero mai più dimenticato la lezione subita nel luglio '60 e per svuotare gli effetti della mobilitazioni popolari si attivarono in modo crescente nel corso del decennio che seguì: dal rumor di sciabole alle trame e alle iniziative eversive promosse da numerosi infedeli servitori dello Stato e da emissari di potenze straniere fino all'esplosione di quella strategia della tensione che ha contrassegnato la storia d'Italia.

La difesa della democrazia e il rispetto della Costituzione, il ruolo

L'azzardo

Il Msi a congresso a
Genova medaglia d'oro
della Resistenza

Gronchi

Aiutò in quel frangente
il maldestro tentativo
del centro-destra

della Cgil e le lotte del lavoro che permisero al paese di uscire da quel vicolo cieco saranno i riferimenti fondamentali di un ampio programma di lavoro dell'estate del 2010 che si aprirà oggi con un convegno a Roma promosso dalla Fondazione Di Vittorio, dalla Cgil e dall'Anpi in collaborazione con le Camere del Lavoro di Genova, Reggio Emilia, Catania, Agrigento, Palermo e Roma/Lazio e che sarà seguito da un ciclo di iniziative politiche, culturali e popolari tese a riproporre, studiare, analizzare e ricordare quanto accadde.

Saranno occasioni utili anche per valutare, pur in un contesto assai diverso, le similitudini con le tante iniziative che le destre stanno portando avanti oggi contro i diritti dei cittadini e dei lavoratori, contro la nostra bella Costituzione nel costante tentativo di svuotare gli strumenti di partecipazione democratica, di promuovere scelte autoritarie che svuotano le funzioni del Parlamento, di creare continuamente rotture e contrapposizioni nel paese anziché favorire la convivenza civile, di incentivare comportamenti razzisti e di tentare di dividere l'Italia. ♦



Il disegno Il loro della sesta edizione di «Crack!»

Forte Prenestino fa «Crack!» Il fumetto indipendente in festival al centro sociale

Il Forte Prenestino di Roma ospita fino a domenica il festival del fumetto indipendente «Crack!»: autori e riviste da tutto il mondo (ci sarà anche il nostro «Virus»). Serata extra, lunedì, con un concerto di Jello Biafra.

VALERIA TRIGO

ROMA

Alla sua sesta edizione torna al Forte Prenestino «Crack! Fumetti Dirompenti», il festival indipendente che ogni anno è ospitato e prodotto interamente dal centro sociale di Roma. «Crack!» è un'occasione unica di incontro e confronto autoconvocato nella scena del nuovo fumetto internazionale: autori, editori, collettivi e centri di produzione culturale scambiano metodi, narrazioni, e immagini nei sotterranei del Forte. All'interno di «Crack!» nascono anche delle pubblicazioni: al suo attivo Fortepressa (casa editrice del Forte) ha nove pubblicazioni, alcune delle quali vengono presentate nell'ambito del festival, quest'anno intitolato «HateLove». Tra gli espositori, dalla Francia torna il collettivo di forzati della serigrafia Le Dernier Cri, come la fumettista Maya Mihindou e, per la prima volta, i collettivi Le cercle des mangeurs de Marseille & Nicole Creme. Dalla Croazia arriva la rivista Komikaze, dalla Svezia le edizioni Kolik con mostre di Inferno di Fabian Goranson, le serigrafie di Marcus Nyblom, la collezione dei ritratti storici femministi di Loka Karnarp e la rivista Galago. Ci saranno anche i portoghesi di Chili Com Carne e i serigrafisti berlinesi di Czentrifuga in team con gli Elemento di Di-

sturbo e i Milk and Vodka dalla Svizzera. Va segnalata la presenza per la prima volta in Italia della rivista di fumetti Samandal, La Salamandra, prima rivista internazionale in arabo francese e inglese, da Beirut Libano. A rappresentarla i suoi fondatori FdZ, May Ghaibeh e Lena Merhej. Parteciperà anche il nostro «Virus». La lista degli ospiti è ricchissima e non finisce qui. Oltre alle mostre presentazioni di libri, performance, proiezioni, laboratory per bambini, concerti animeranno le giornate del festival. Il 21, appuntamento extra molto speciale con l'ex leader dei Dead Kennedys Jello Biafra in concerto con The Guantanamo School Of Medicine. ♦

LA RASSEGNA

La musica entra
al museo: i giovedì
dal vivo del Maxxi

I GIOVEDÌ DEL MAXXI Da oggi al 15 luglio la musica entra al Maxxi, ogni giovedì dalle 19,00 alle 22,00, con «Maxximalism» a cura di Luca Lo Pinto, Valerio Mannucci e Nicola Pecoraro. Si inizia oggi con Koudlam, Conosciuto ai più per la sua assidua collaborazione con l'artista visivo e amico fraterno Cyprien Gaillard. Nei prossimi giovedì seguiranno i concerti di Zongamin (24 giugno), Omar Souleyman (1 luglio), Mike Bones (8 luglio), Oliver Payne + Brian DeGraw feat. Matthias Connor (15 luglio). Per l'apertura di stasera, dalle 22 alle 24 la piazza del Maxxi verrà animata anche dalla musica di Brand New Music Art, evento musicale di Mtv.